

Lumezzane-Feralpi Salò da numeri uno

Cavagna assicura di non sentire la sfida con i cugini, Pasini invece non nasconde la rivalità. Il punto in comune? «Vinciamo noi»

Renzo Cavagna non sente il derby, allontana la pressione e vive la vicinanza con l'avversario come un risparmio. Giuseppe Pasini declina invece la sfida secondo gli aspetti emozionali, scomoda l'appartenenza geografica e rivendica l'imbattibilità aperta. Uno è padre (e nonno!) del Lumezzane ma parla da padrone. L'altro è padrone della Feralpi Salò («un'azienda» di calcio) ma parla da padre. Su una cosa, però, concordano: «Domenica si deve vincere». E non solo su quello, a dire il vero.

Entrambi i presidenti hanno dovuto smussare qualche spigolo di mercato. Cavagna ha approvato le cessioni di Genevier e Rapisarda, capitano e vice, e sta affrontando i mal di pancia di alcuni titolari. Pasini, invece, ha lasciato partire Romero e Maracchi - due uomini-derby - e investito su Ferretti e Surraco, due giocatori di qualità extra lusso.

Inutile girarci intorno (non lo fanno nemmeno loro!). Certi risultati dell'andata non sono stati digeriti, tanto a Lumezzane quanto a Salò, e andranno corretti nel ritorno. I 32 punti verdeblù sono pochi per una squadra che vorrebbe stare nell'élite del girone e strizzare l'occhio alla Serie B. E i 22 rossoblù, ad oggi, non bastano ad evitare la zona rossa della classifica.

IL DERBY della continuità l'ha già vinto Pasini. Nonostante risultati e prestazioni altalenanti della squadra, Antonino Asta siede ancora sulla panca salodiana. Di più: la società gli ha confermato la fiducia e ha accontentato le sue richieste per il passaggio al 4-4-2.

A Lumezzane, invece, è saltata la consueta testa. Con Antonio Filippini si è passati rapidamente dal «c'eravamo tanto amati», con tanto di firma su un contratto triennale dopo la splendida salvezza della scorsa stagione, all'esonero. Il derby di ritorno è affare per Luciano De Paola, che vive forse l'appuntamento più importante della sua carriera da tecnico.

Anche le due società hanno ormai dimensioni diverse, espressione delle due presidenze. Salò è un sistema aperto verso l'esterno: comunicazione, «social», iniziative per le scuole. Lumezzane è un sistema chiuso a forte impronta famigliare. Ma il campo è uguale per tutti. E il campo non mente mai. ● A.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

di Alberto Armanini



Renzo Cavagna: è il presidente del Lumezzane

RENZO CAVAGNA

«Una gara come tante, ma noi ora siamo più forti»

Il derby? Speciale per tutti fuorché per lui... Renzo Cavagna non sente un particolare calore attorno alla sfida di ritorno con la Feralpi Salò. Per il presidente del Lumezzane domenica si giocherà una gara come tante altre, con due soli aspetti diversi rispetto agli altri impegni di campionato.

Presidente Cavagna, ci spiega quali sono?

Uno è l'orario: si gioca alle 14.30 e non alle 18.30, quindi non si prende freddo. L'altro è la distanza: tra andata e ritorno ci si muove solo di una ventina di chilometri, quindi si risparmia sulla benzina. In questo il derby ha un valore inestimabile.

Nient'altro?

Nient'altro! A Lumezzane, che arrivi la Feralpi Salò o un'altra avversaria, nessuno si accorge. Questo è il clima del derby, purtroppo.

I tre punti, però, pesano. Come sempre. Forse noi siamo chiamati a uno sforzo maggiore: domenica non abbiamo giocato a Gubbio.

Che gara chiede al Lume? Non certo una partita

quelle di Lella, l'attaccante che dovrà garantirci i gol-salvezza.

All'andata un 2-2 combattuto ma le vostre reti furono un autogol e un tocco in mischia. Avremmo potuto vincere o perdere entrambe. Andammo due volte in vantaggio e fummo sempre raggiunti. E nel finale Pasotti fece una parata decisiva. Da allora ci trasciniamo qualche problema realizzativo e abbiamo un conto aperto con la sorte.

Crede che la Feralpi Salò stia facendo un cammino al di sotto delle aspettative? Niente affatto. Sta marciando in maniera congrua alle sue qualità. Ci sono formazioni molto superiori nel girone.

Rispetto all'andata anche la Feralpi Salò ha perso giocatori importanti. Maracchi e Romero sono stati spesso tra i migliori dei derby. Sollevato?

Lo sarei se fossi convinto che i nuovi innesti non siano all'altezza. Di certo anche a Salò avranno rinforzato la squadra. Mi auguro solo che i nuovi non ci puniscano.

Con che modulo giocherà il Lumezzane?

La squadra base è rimasta intatta. Avremo certamente un terzino diverso: uscito Rapisarda il suo posto è stato preso da Allegra. Poi ci sono Russini, Bacio Terracino, Lella. Invece Barbuti...

Barbuti?

Ha avuto un po' di mal di pancia ma stiamo provando a farglielo passare. Se poi preferirà lasciarci per l'Albinoleffe, lo lasceremo andare. Ma non accetteremo scambi. Non vogliamo figurine ma giocatori adeguati scelti da noi.

Domanda da risposta secca: crede che il mercato aperto distrugga i suoi giocatori? No.

Quanto c'è di vero nella trattativa Cosenza-Calamai? Lo hanno cercato, è vero. Ma credo sia meglio che resti ancora con noi piuttosto che finire nel dimenticatoio a Cosenza. Qui può pensare di attirare le attenzioni della B facendo il bene del Lume.

L'INTERVISTA

di Sergio Zanca



Giuseppe Pasini: è il presidente della Feralpi Salò

GIUSEPPE PASINI

«Vogliamo arrivare quinti: vietato fermarsi adesso»

Nonostante la prova non esaltante, il successo sul Sudtirolo ha rinfanciato la Feralpi Salò. Ma il presidente Giuseppe Pasini ha già la testa al derby di domenica a Lumezzane.

Pasini, che gara prevede?

Il derby ha un sapore diverso. Spesso è deciso da un episodio. Non ci nascondiamo, vogliamo fare bene.

L'andata, sul lago, è terminata 2-2. Un duello caratterizzato dall'autorete di Codromaz e dal guizzo conclusivo del giovane Luche, al primo gol tra i professionisti.

Ci siamo fatti male da soli: troppi errori pacchiani. Stavolta sarà diverso.

La classifica dice: Feralpi Salò 32 punti, Lumezzane 22 con una gara da recuperare. Siamo partiti con obiettivi differenti: noi per il 5°-6° posto, il Lumezzane per la salvezza. E il budget non è stato sicuramente uguale.

È cambiata la rivalità?

Il confronto è vissuto con una certa emotività. Nella nostra provincia veniamo appena dopo il Brescia. È uno dei pochi derby di Serie

Salò ha giocato, riprendendo confidenza con il campo dopo la lunga interruzione; il Lumezzane è rimasto a guardare, visto il rinvio dell'impegno a Gubbio, causa neve. Un vantaggio? Chissà. Disputare una partita con i 3 punti in palio è sempre meglio di una sgambata. In ogni caso cercheremo di prendere in mano il pallino. A patto di non giocare come contro il Sudtirolo.

Manovra a singhiozzo, tanti patemi.

La peggiore prova della stagione. La vittoria, comunque, fa sempre bene, e dà la carica. Bisogna essere ottimisti.

Non ritiene che il cambio di modulo abbia confuso le idee ai suoi giocatori?

Asta ha lavorato per un paio di settimane al passaggio dal 4-3-3 (ultimamente diventato 3-5-2) al 4-4-2, in modo da favorire l'intesa tra Gerardi e il neoacquisto Ferretti. Con Bracaletti e Guerra esterni lo schema si è trasformato in un 4-2-4 troppo spregiudicato. Il centrocampo è rimasto scoperto. In mezzo serve più equilibrio. La gara con il Sudtirolo è servita per capire dove migliorare.

Le cessioni di Maracchi e Romero hanno fatto storcere la bocca a molti.

In compenso abbiamo preso Ferretti e Surraco. Si è lavorato bene. E nei prossimi giorni arriverà un giovane. Il passaggio di Maracchi al Trapani è stato di reciproca soddisfazione: il giocatore ha colto l'ultimo treno per salire di categoria, noi abbiamo incassato un buon gruzzolo.

L'obiettivo della Feralpi Salò? Il 5°-6° posto. Ritengo che la capolista Venezia e il Parma siano le uniche nettamente superiori. Contro le altre possiamo giocarcela.

Intanto la Feralpi Salò è al comando della Coppa Disciplina tra le 60 compagini di Lega Pro.

È sempre un fatto positivo. Una volta l'abbiamo già vinta, un'altra siamo giunti secondi. I nostri ragazzi si comportano bene. E il pubblico del Turina è molto corretto.

Qui Feralpi Salò

SURRACO IN GRUPPO Doppia seduta, ieri, della Feralpi Salò, sul sintetico di Nuvolento. Al mattino si è lavorato soprattutto su forza e resistenza, utilizzando gli attrezzi della palestra. Nel pomeriggio, invece, esercitazioni tattiche. Dopo le visite in città, il neo acquisto Surraco si è aggregato ai compagni. Oggi e domani in campo alle 15 a Nuvolento.

C e regala sempre emozioni. Poi è un duello tra due territori: la Valgobbia e il Garda, in un certo senso unito alla Valle Sabbia.

Il bilancio è in equilibrio: tre vittorie per parte, tre pareggi. Quante amarezze agli inizi! Forse dipendeva dal fatto che, essendo arrivati da pochi anni tra i professionisti, sentivamo di più la pressione. Poi abbiamo invertito la tendenza, siamo imbattuti da 5 partite.

Nell'ultimo turno la Feralpi

IL CASO. Il numero 12 denunciato per stalking dall'ex fidanzata

Fiory di nuovo ai domiciliari E il Lume perde il suo portiere

Vincenzo Fiory è di nuovo agli arresti domiciliari. Da ieri sera il secondo portiere del Lumezzane è nella sua abitazione di Capri per un nuovo provvedimento disposto dal Gip di Pavia. Il tribunale ha accertato l'infrazione alle precedenti misure nei confronti del giocatore, prese poco do-

po Capodanno. Secondo le ricostruzioni, ai primi di gennaio Fiory avrebbe lasciato Lumezzane, dove gli era stato imposto l'obbligo di dimora, per provare a raggiungere in un bar di San Martino Siccomario (Pavia) la ex fidanzata, che a novembre lo aveva denunciato per stalking.

L'infrazione dell'obbligo di dimora, concesso al giocatore dopo una prima fase di domiciliari scontata nell'abitazione campana a cui ieri Fiory ha dovuto fare ritorno, è stato verificato dopo che il pubblico ministero Chiara Giuiusa ha risentito la ragazza, un'aspirante modella di

26 anni. La testimonianza e la ricostruzione dell'episodio hanno portato alla nuova misura a carico di Fiory. Ieri il portiere ha lasciato Lumezzane e la squadra, in cui aveva conservato il posto col beneplacito del presidente Renzo Cavagna, per tornare a Capri. Qui dovrà restare finché il tribunale non accerterà definitivamente la natura del rapporto con l'ex fidanzata. Non potrà rimettere piede al campo d'allenamento e al «Saleri».

La società rossoblù, che non ha ancora preso una posizio-



L'ordinanza è stata emessa dal tribunale di Pavia

ne ufficiale, potrebbe procedere nei prossimi giorni alla rescissione del contratto con il giocatore e sarebbe così obbligata a tornare sul mercato per sostituirlo. Ottenuto il permesso di aggregare il giocatore al resto della squadra per allenamenti e gare, Cavagna aveva concesso a Fiory di continuare a essere un calciatore professionista, mantenendo il contratto firmato in settembre. Ora lo scenario cambia. Atteso un comunicato del Lume in merito. ● A.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA